



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

Terremoto : la prevenzione innanzitutto 2.0 dal Macchiavelli a Renzo Piano

...E non mi è incognito che molti hanno avuto et hanno opinione che le cose del mondo sieno in modo governate dalla fortuna e da Dio che li uomini con la prudenzia loro non possino correggerle, anzi non vi abbino rimedio alcuno; e per questo potrebbero iudicare che non fussi da insudare molto nelle cose, ma lasciarsi governare dalla sorte. Questa opinione è suta più creduta nē nostri tempi per la variazione grande delle cose che si sono viste e veggonsi ogni di fuora d'ogni umana coniettura. A che pensando io qualche volta, mi sono in qualche parte inclinato nella opinione loro. Non di manco, perché el nostro libero arbitrio non sia spento, iudico potere essere vero che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre ma che etiam lei ne lasci governare l'altra metà, o presso, a noi..."

Siamo nel 1513 e Machiavelli, Segretario della Seconda Cancelleria della Repubblica Fiorentina, usa l'esperienza accumulata nel gestire l'emergenza della prima alluvione di Firenze per redigere il Capitolo XXV del Principe. Dentro questo, i disastri naturali sono la metafora usata per descrivere le condizioni dell' *agire politico* di fronte ad eventi incerti, pericolosi ed indesiderati. L'efficacia dell'agire, opposta alla rassegnazione di chi si abbandona al "...governo della Fortuna...", risiede nella capacità di sfruttare lo spazio, il margine "...o presso...", lasciato a disposizione dell'arbitrio umano. L'intuizione della presenza di un margine di intervento efficace è descritto genialmente dalla definizione "...la metà o presso..." e costituisce un monito per il politico. La strada indicata è quella di operare nella direzione di prevedere le possibili situazioni pericolose e realizzare, prima che queste si verifichino, interventi per eliminare (o mitigare) le potenziali conseguenze dannose. La prevenzione insomma!

Terremoto: dopo un primo commento a caldo SNOP e primi materiali e link su questo sito abbiamo raccolto , in questa seconda puntata , ulteriori materiali di lavoro proprio sulla questione prevenzione

- I materiali dell'Emilia Romagna sulla questione sicurezza antisismica nei luoghi di lavoro (perché vi furono morti) e che hanno un valore universale, anche se del 2012, allora raccolti nell'emergenza emiliana e mantovana;

- Un utile documento tecnico dal Portale Edilizia

-il documento finale sulla questione delle emergenze non epidemiche di alcune associazioni di sanità pubblica in una riunione che purtroppo ci ha visti assenti come SNOP.

Sul sito www.illuminiamolosalute.it considerazioni utilissime sulla gestione delle emergenze , se pensiamo che in queste ore vi è un problema di acqua potabile in una delle zone sismiche.

Nel frattempo si consolida nel paese la necessità della prevenzione sperando sempre che tutto questo in un sistema di regole chiare, la cui "semplicità" sia garanzia di trasparenza, equità e applicazione effettiva.

Ma una riflessione sul sistema dei controlli è doverosa: la storia dei piccoli Comuni dove le competenze tecniche (anche senza connivenze) non possono che essere limitate, deve farci riflettere che in tutti i campi (tolto l'artigianato, le piccole colture e allevamenti, la cucina....) non sempre "*piccolo è bello*".

E non sempre il kilometro zero vale.

Perché le competenze pubbliche in geologia, ingegneria, in tecniche delle costruzioni ..non sono assicurate da Aree Vaste e Regioni invece che da un isolato e probabilmente non aggiornato tecnico comunale?

Probabilmente in alcune zone del paese è ed è stato così. Forse in queste la ricostruzione ed i controlli sono state più rigorosi.

Laura Bodini

5 settembre 2016